

Molte vie non hanno la targa visibile per chi transita in automobile. La segnaletica lascia a desiderare e quando c'è, è consumata o illeggibile

## Vita difficile per gli autotrasportatori a Cologno

La disavventura di un camionista polacco alla disperata ricerca di una via "nascosta"



di Laura Merini

Non è così facile perdersi in una città come Cologno, d'accordo, ma è facilissimo non trovare le vie che si devono raggiungere. La segnaletica delle strade colognesi lascia a desiderare e quando c'è, in quelle poche vie fortunate che hanno una targa, o è consumata e illeggibile, o è nascosta da piante, rami e altri cartelli.

Un esempio su tutti: appena entrati a Cologno in auto, e dopo aver percorso qualche centinaio di metri di via Milano, provate a cercare la via Grandi, e vi renderete conto della difficoltà che si può incontrare specie, se invece della panda di vostra moglie,

siete alla guida di un bilico e magari siete pure stranieri.

E' quanto è accaduto ad uno sventurato autotrasportatore polacco, Jorg Svetlinski, autista della Bing & Starring di Latina, in visita, non certo di piacere, a Cologno Monzese.

Il signor Jorg aveva una missione da compiere: scaricare quattro bancali di merce presso un magazzino di via Grandi a Cologno. La sua tabella di marcia era, come sempre sono quelle degli autotrasportatori, stretta nei tempi: consegna a Cologno alle 15 e l'altra consegna a Bergamo alle 19. Fin qui niente di così strano, se non fosse che l'autotrasportatore è rimasto per due ore

alla guida del suo autotreno, perso in quel di Cologno Monzese a cercare la famigerata via Grandi. Non che non ci fosse la targa, per carità, ma è che il rettangolo indicante la via Grandi, ironia della sorte, è di fatto "invisibile" per chi arriva da Milano, perché è posto solo dal lato interno della via stessa e non si può vedere dalla strada principale.

A complicare le cose ci si sono messi anche alcuni zelanti cittadini che pur non sapendo dove si trovasse la via Grandi, si sono improvvisati guide turistiche e hanno spedito l'autista polacco a San Maurizio al lambro.

Dopo aver girato tutta Cologno, il signor Jorg, disperato, ha ferma-

to una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Sesto che altro non ha potuto fare che accompagnare in via Grandi il povero autista ormai stremato e in ritardo sulla tabella di marcia. Quando l'autotrasportatore è sceso dal suo bilico se l'è presa con il titolare del magazzino a cui doveva consegnare la merce. Senza troppa perifrasi, invece di salutarlo, ha inveito in un italiano appena comprensibile gridandogli: "ma che razza di posto è questo? Perché non scrivete il nome delle vie?"

Il responsabile del magazzino, che non era a conoscenza delle disavventure urbanistiche dell'autotrasportatore, ha replicato chiedendogli perché mai fosse giunto così in ritardo all'appuntamento della consegna. Il signor Jorg a quel punto ha perso la pazienza del tutto e solo quando alcuni operai lo hanno calmato è riuscito a raccontare la sua disavventura.

Non è concepibile che una città, visto che da tempo Cologno non è più un paesello ma una vera e propria cittadina, tra l'altro illustre e piena di "vip", non tenga

conto di queste basilari esigenze sia della cittadinanza stessa, che dei forestieri che vengono a Cologno e che, spesso, devono fermare vigili o carabinieri per trovare l'indirizzo verso cui sono diretti.

In fondo basterebbe poco: una seria verifica da parte dei tecnici del comune e una modesta spesa per ripristinare le targhe delle vie e delle piazze.

Ma via Grandi non è chiaramente l'unica via fantasma colognese. Basta farsi un giro in macchina e guardare agli angoli delle strade mentre si circola: solo una o due vie su cinque sono facilmente riconoscibili e nonostante si viaggi con la cartina alla mano non si fa certo fatica a perdersi e a non trovare la via che si sta cercando. Lo stesso discorso si può fare con i numeri civici, spesso inesistenti e impossibili da vedere. Certo, questo è un problema degli amministratori degli stabili, ma non è sufficiente per giustificare le difficoltà che chiunque potrebbe avere nell'avventurarsi a fare visita a qualcuno in una zona che non si conosce. Ma forse è solo un piccolo problema da poco.



## Arrestato lo spacciatore in bicicletta

di Monica Liorni

Era da diverso tempo che gli abitanti della zona a ridosso tra la Via Galvani e la via Carducci di Cologno Monzese avevano notato uno strano movimento che avveniva al calar delle tenebre tra giovani italiani e un giovane straniero. Qualcuno ha fatto una confidenza ai carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile dei Carabinieri di Sesto San Giovanni ed è scattato un piano per capire il motivo dello strano "movimento" segnalato.

Durante le indagini è stato accertato che E.H.A., 31 enne di origine magrebina, aveva messo in piedi un vero e proprio supermercato della droga. Lo stesso, a bordo di una bicicletta, raggiungeva un luogo isolato della via Galvani dove

incontrava giovani ai quali vendeva stupefacenti. Filmato e fotografato dai carabinieri durante gli appuntamenti è stato arrestato in flagranza di reato proprio mentre vendeva eroina a due giovani colognesi. Al momento del blitz l'uomo ha tentato il tutto per tutto: ha inforcato la bicicletta e ha cercato di allontanarsi rapidamente.

Il suo tentativo di fuga è terminato immediatamente: i carabinieri lo hanno rincorso e acciuffato a poche centinaia di metri dal luogo dello spaccio.

Al momento dell'arresto è stato trovato in possesso di alcune dosi di eroina e quindi rinchiuso al Carcere di Monza.

Si tratta di una persona già nota alle Forze dell'Ordine per i suoi precedenti specifici, residente in centro a Cologno Monzese da diversi anni.



## Furti "fai da te" in via Portogallo: gang sorpresa a rubare nei depositi

di Roberto Malone

Sembra un vero e proprio mercato dell'usato dove chiunque può accedere e appropriarsi di qualsiasi cosa abbia bisogno. E' il deposito di automezzi per la raccolta dei rifiuti ubicato in via Portogallo di Cologno Monzese.

In pochi giorni i carabinieri della Tenenza hanno arrestato ben quattro persone tutte responsabili di furto o tentato furto aggravato.

I fatti hanno dell'incredibile e si stenta a credere che cose del genere, per quanto assurde, possano davvero verificarsi.

I carabinieri durante il normale servizio di perlustrazione nella zona hanno notato dei movimenti sospetti proprio nei pressi del deposito raccolta automezzi di via Portogallo.

Dopo aver organizzato un servizio in borghese i carabinieri hanno potuto constatare che i loro sospetti erano fondati:

in pochi giorni hanno così sorpreso numerosi cittadini extracomunitari che chissà da quanto tempo si recavano nel deposito per rubare tutto ciò che trovavano a disposizione.

D.I.L. 25 enne rumeno, clandestino e senza fissa dimora in Italia, è stato sorpreso mentre stava mettendo in moto un furgone Daily parcheggiato dentro il deposito.

L'arrestato, che era in compagnia di un complice riuscito a fuggire, ha detto ai carabinieri che il furgone gli sarebbe servito come "abitazione".

Il giorno successivo sono stati arrestati due cittadini rumeni, S.V. e R.A., sorpresi mentre rubavano attrezzi riposti all'interno dei mezzi. Qualche giorno dopo, sempre nello stesso luogo, è stato arrestato D.I. 37 enne rumeno, clandestino e senza fissa dimora in Italia, sorpreso mentre rubava benzina da un furgone parcheggiato.

## Documenti prego, e il Peruviano ubriaco aggredisce i carabinieri

di Enrica Letta

E' l'ennesimo caso di aggressione da parte di cittadini extracomunitari ubriachi nei confronti delle Forze dell'Ordine.

E' tarda sera quando in centro città una pattuglia dei carabinieri del Nucleo Radiomobile dei Carabinieri di Sesto San Giovanni, nota un'autovettura che contro mano scorre per le vie. I militari riescono, con non poche difficoltà, a fermare l'auto dalla quale scende B.C.E., peruviano di 46 anni, in evidente stato di ebbrezza. I militari chiedono i documenti e per tutta risposta ricevono calci e pugni. Il peruviano viene bloccato e accusato di resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Il giorno dopo viene portato davanti al



Giudice di Monza per il processo per direttissima. L'uomo, rivolto ai carabinieri che aveva aggredito chiede scusa dichiarando che il suo comportamento

era dovuto ad un eccessivo uso di birra. Le scuse vengono accettate ma la condanna viene emessa ugualmente: due mesi di reclusione e patente sospesa.

# Dora

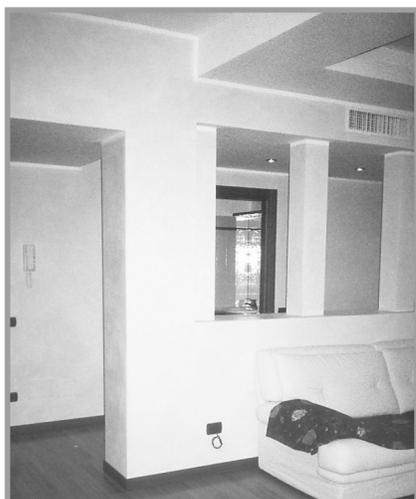
Parrucchiera

in Milano dal 1974

MILANO Viale Romagna, 23 ☎ 02.730271



Sopralluoghi  
con preventivi GRATUITI  
opere stilizzate  
ristrutturazioni  
personalizzazione di interni  
posa, pavimenti  
rivestimenti in mosaico



# EDIL COSTRUZIONI s. a. s.

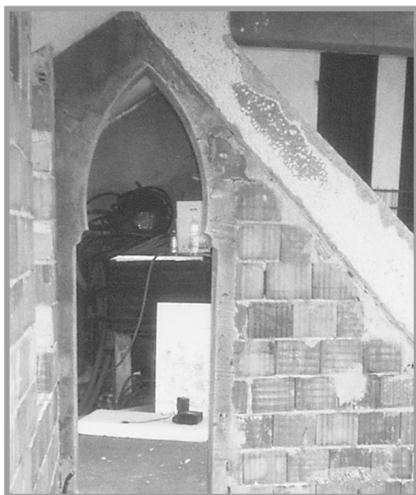
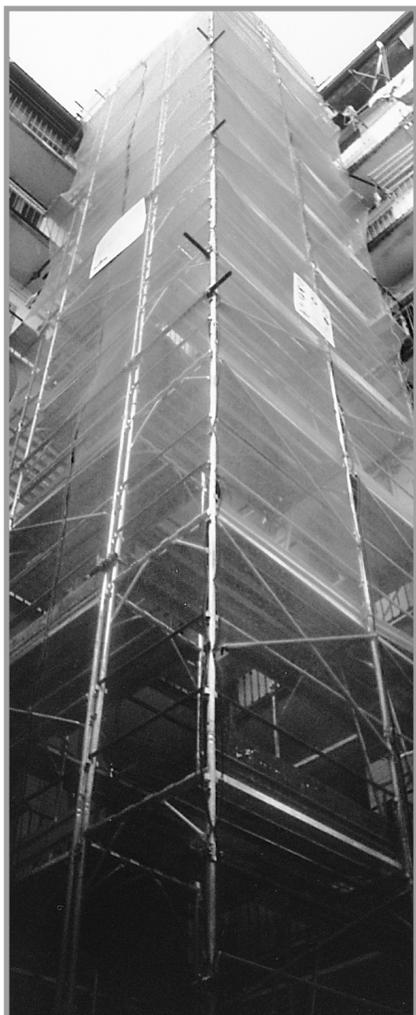
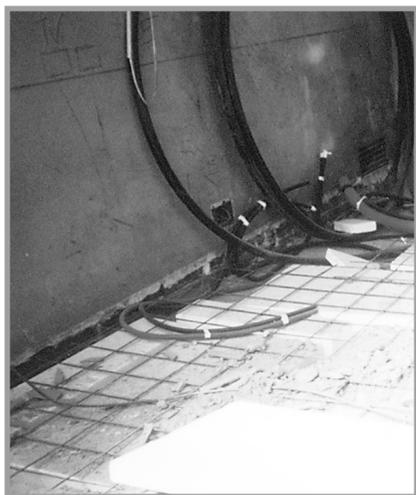
di LOMBARDI FRANCESCO ALFREDO E TOTA FELICE

SEDE LEGALE: Via F. BARACCA n. 8 - 20093 COLOGNO MONZESE - MI

Tel.: 335.5736118 - 335.6269426

DALLE FONDAMENTA AL TETTO, IN **SICUREZZA** E **CONVENIENZA**

SUL MERCATO DA OLTRE 14 ANNI



ponteggi in sicurezza  
idraulica, elettrica  
impianti di climatizzazione  
ceramiche, mosaici, camini  
opere di falegnameria  
realizzazione piscine  
serramenti

